

verso il 16° congresso PCI



Le lotte operaie e l'unità a sinistra per costruire l'alternativa - «Sono i fatti di questi giorni a spingerci ad approfondire la nostra proposta» Dalla città a un Comune amministrato da comunisti e socialisti

Cosa dicono al PSI quei «massimalisti» dell'Ansaldo di Genova

Dalla nostra redazione GENOVA. Nella città a più recenti congressi di sezioni sono svoltati sotto la forte impressione politica suscitata dal grande sciopero della settimana scorsa...

spostare i rapporti di forza, rintuzzare il contrattacco moderato della DC e della Confindustria. Certo, esiste il problema PSI, il problema della sua attuale politica...

Torna, centrale, il nodo delle alleanze; l'Ansaldo — aveva detto Lanzetta — «può essere un punto di riferimento importante».

locali sezione del PSI, presenti insieme col vicesindaco socialista all'avvio della discussione congressuale.

Ma ecco che si pone anche un altro tema nel dibattito, con l'evocazione di un celebre discorso che Togliatti fece in Sardegna nel 1947...

Panorama del dibattito nelle sezioni di Roma - I temi più discussi - Quali consensi hanno ottenuto gli emendamenti sull'«esaurimento della spinta propulsiva»

«Compagni, è obbligatorio confessarsi?»

ROMA — «Scusate compagni, mi devo confessare? Questo è stalinismo. Non si può dire ad uno: vieni qui che ti torturiamo. Mi chiedo se sia proibito a volte tenersi dentro certe opinioni».

socialista. Tra l'altro, sotto l'ombrello di questa interpretazione, mi pare si rifugino anche compagni che hanno per lo meno una visione diversa della questione democratica.

Retangolo bianco e baffi al centro

Sulle pareti polverose della stanza, dove il segretario di sezione ha la sua scrivania, si nota un rettangolo bianco d'intonaco.

Ma quanto è rappresentativo questo congresso del quartiere Trionfale del dibattito in corso nelle sezioni di Roma? L'immagine di un partito che si esaurisce nella crisi dello stato sociale...

Il congresso dei comunisti nella sezione del Castello ricostituita da un anno Il risanamento urbano, problema acuto: non basta la denuncia - «Una politica di alternativa deve poggiarsi su solide basi politiche e culturali»

Nella Cagliari vecchia il discorso difficile su una città e la crisi

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Un quartiere fantasma, le pietre che cadono dagli antichi cornicioni dei palazzi pisani e spagnoleschi.

della vecchia e nuova generazione, sono un po' critiche verso il Partito (tutti noi, e non solo i dirigenti, intendendo) che non ha saputo porre al giorno alla DC, portavoce della speculazione più selvaggia...

Chi porta avanti questo discorso se non il PCI, che torna ad essere largamente presente? Nel centro storico tre sezioni sono sorte nell'arco dell'ultimo anno.

partito ha ragione quando sostiene la necessità di costruire un'alternativa. Si deve chiudere con il passato, con tutte le esperienze, con l'esperienza di aggregare forze, e si stabilisce, partendo dal quartiere, un giusto rapporto di iniziativa con i compagni socialisti, con i cattolici, con tutte le esperienze politiche disponibili al dialogo per il cambiamento.

Quando Togliatti parlò d'autonomia Ecco la riflessione prevalente, valida per la città e per il paese, dei comunisti di una sezione cagliaritanica: operai chimici, pescatori, portuali, docenti universitari, studenti e donne.

I segni di un ripensamento

«Compagni, bisogna smetterla di parlare in termini di recriminazione e di protesta senza sbocchi. Oggi le cose stanno cambiando — risponde Stefano Dessì, consigliere comunale — e non sono i compagni a sentirsi angosciati dagli strali di cittadini e di opinione pubblica.

«Occorre dare risposte vive e concrete ai problemi quotidiani: la gente vuole questo, e parla chiaro. Al congresso della sezione (presenti 190 per cento degli iscritti), un'eccezione in città e nella stessa isola) i temi ricorrenti sono proprio la casa, il lavoro, il caro-vita, la droga, i giovani. C'è una realtà drammatica da cambiare. Il nostro

Il congresso del partito in una sezione del centro storico? È un confronto con la gente attiva — ha risposto il segretario della sezione. Occorre, consigliere regionale — per tracciare una linea di sviluppo della città, che non si rinchioda nel microcosmo dell'area urbana e neppure dell'isola. La Sardegna è solo un puntino nel vasto mondo.

che del paese. Ma ecco che si pone anche un altro tema nel dibattito, con l'evocazione di un celebre discorso che Togliatti fece in Sardegna nel 1947. Togliatti si dice, sotto il segno di una prospettiva la cui validità oggi si impone e si concretizza tutta intera.

Le garanzie per le minoranze

C'è dunque una varietà di voci nel dibattito. Ma cosa dire dei «sondaggi» che misurano le preferenze della base comunista per le posizioni politiche di questo o quel dirigente?

Le formulazioni suggerite dai compagni Cossutta e Cappelloni sono state approvate a maggioranza solo in sette sezioni: San Saba, dove lo stesso Cossutta è stato eletto delegato, Anpio Latino, Flaminio, Ottavia, Casella Mattei, Nuova Alessandria e Colli Aniene, dove è iscritto ed è stato delegato Cappelloni.

Giuseppe Podda

Il congresso di sezione finora votato hanno approvato, nella quasi totalità, il documento del Comitato Centrale del PCI posto alla base della discussione tra gli iscritti.

Intervistato dominante concerne la sua praticabilità e la risposta che si è inclini a dare a questa: l'alternativa è praticabile se nasce dalla società e trascina le altre forze politiche. C'è del vero in questa affermazione, che però tradisce una sorta di rifiuto a tentare di incidere gli ora nei rapporti con le altre forze politiche e un impaccio, proprio mentre si palesano le contraddizioni e il travaglio del partito